

Ufficio Stampa CSA Editrice

Intervista a Eleonora Fontolan, autrice del romanzo

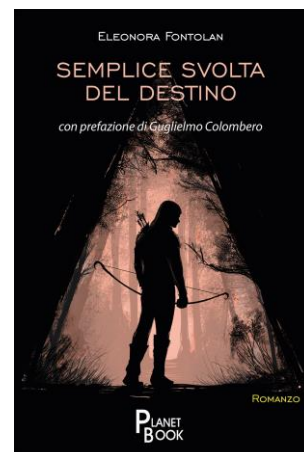
SEMPLICE SVOLTA DEL DESTINO

Intervista di Marzo 2022

Widar Gewahl, cresciuto nella serenità di Cansaleer all'ombra della sua celebre Biblioteca, è improvvisamente costretto ad affrontare il proprio destino per arginare definitivamente una minaccia che gli Dei, all'alba dei tempi, hanno sottovalutato.

In un viaggio che sarà per lui anche un arduo percorso di crescita interiore, Widar raggiungerà gli angoli più remoti della Terra degli Dei per adempiere al compito di Prescelto, unico a potersi opporre alla crescente minaccia del malvagio semidio Andhera, reso sempre più forte e inarrestabile dal culto di misteriosi seguaci...

A fronte di qualsivoglia etichettatura di genere, l'opera supera ogni scommessa narrativa, inserendosi in un mirabile progetto letterario, capace di fondere abilmente al suo interno avventurosi colpi di scena e pause di profonda riflessione.



INTERVISTA

Quando è nata l'idea di scrivere questo romanzo?

Il genere fantasy è stato la mia prima grande passione letteraria e l'amore per la scrittura e l'inventare storie mi accompagna sin dalla tenera età. L'insieme delle due cose mi ha portato a chiedermi a un certo punto: "Perché non provare a dar vita a una storia tutta mia?" e così ho iniziato a stilare la prima bozza.

All'epoca non era il "Semplice svolta del destino" che poi ha visto la luce, ma c'erano già tante idee apparentemente buone e la determinazione di portare a termine il sogno di scrivere un romanzo dall'inizio alla fine ha fatto il resto. I personaggi hanno preso vita davanti ai miei occhi e, come direbbe Manzoni, ho semplicemente provato a raccontare quel che avevano da dire.

Dove è ambientato e in che epoca?

Si tratta di un romanzo fantasy con ambientazione prevalentemente medievale, anche se la Terra degli Dei (il "mondo" in cui si svolgono le vicende) è composta da diverse nazioni che, singolarmente, prendono spunto da diverse popolazioni e diverse epoche storiche del mondo reale, il tutto naturalmente "condito" con un pizzico di sana magia.

La Terra degli Dei è molto vasta e in questo primo episodio che la vede come palcoscenico mi sono concentrata soltanto su alcune delle sue aree (la città di Cansaleer con la sua celebre Biblioteca e la scuola dell'Ordine dei Maghi, la gelida nazione di Almanderdh con gli intrighi tra le sue casate, la misteriosa città di Elaia e tante altre...), cercando di caratterizzarle in modo dettagliato. Mi piacerebbe in un futuro portare alla luce anche il resto, terre esotiche che in questo romanzo vengono soltanto citate ma mai presentate puntualmente.

Chi è il personaggio principale e quali altri personaggi importanti incontra il lettore?

Il personaggio principale è Widar Gewahl, che d'improvviso scopre di essere il Prescelto dagli Dei per fermare definitivamente la minaccia del demone Andhera, intraprendendo un viaggio verso l'ignoto, irto di pericoli ma anche di momenti che gli consentiranno di crescere interiormente.

La sua storia si intreccia e si dipana parallelamente a quella dell'amica di infanzia Erwina, di fatto la co-protagonista del romanzo, che per aiutare Widar nella sua missione leggendaria è costretta a reclamare il trono di Almanerdh sfidando la casata che l'ha usurpato alla sua famiglia.

Incontreranno numerosi personaggi secondari, alleati e non, ognuno caratterizzato dalle proprie peculiarità e dai propri demoni del passato, che aiuteranno i protagonisti a evolvere e a maturare nel corso dell'avventura. Vale la pena citare, tra essi, il principe Gerwin, che (senza fare spoiler) riserverà molte sorprese.

Ci dice qualcosa della trama?

Widar, come accennato, dopo essere cresciuto nella serenità di Cansaleer all'ombra della sua celebre Biblioteca, è costretto improvvisamente ad affrontare il proprio destino per arginare definitivamente una minaccia che gli Dei, all'alba dei tempi, hanno sottovalutato. In un viaggio che sarà per lui anche un arduo percorso interiore, Widar raggiungerà gli

angoli più remoti della Terra degli Dei per adempiere al compito di Prescelto, unico al mondo a potersi opporre alla crescente minaccia del malvagio semidio Andhera, reso sempre più forte e inarrestabile dal culto di misteriosi seguaci.

Lei è tra quegli autori che partono da un'idea e iniziano a scrivere l'opera, o preferisce definire prima per bene la trama, i personaggi, i punti di svolta?

Di solito affronto la stesura delle idee principali di getto, sfruttando esperienze reali o momento di forte ispirazione per catturare la giusta sensazione quando ancora è vivida nella mia mente. Successivamente, quanto le idee e il filo conduttore della storia cominciano ad essere più chiari, inizio a costruire degli schemi più precisi, come schede di caratterizzazione dei personaggi e punti di svolta necessari a portare la trama a compimento. Questo passaggio mi consente di unire adeguatamente tutte le parti senza che se ne perda il senso e di rivederle uniformandone lo stile e il contesto.

Ritengo che questo sia il modo migliore per mantenere la coerenza senza dover sacrificare l'emotività di un testo, perché anche un romanzo come qualunque altra forma di arte deve riuscire a toccare prima di tutto la sfera emozionale di un possibile lettore e solo in un secondo momento il suo lato più razionale.

Senza rivelare il finale, ci dice quali sono i punti di svolta dell'opera e il perché del titolo "Semplice svolta del destino"?

La "Semplice svolta del destino" è quella che colpisce Widar ed Erwina in un giorno iniziato come tanti, quando sorprendono il padre adottivo di Widar, un anziano mago, a parlare delle loro eredità con un bizzarro quanto misterioso sconosciuto. Mi piaceva l'idea di evidenziare come a volte possano accadere cose, piccole o grandi, che improvvisamente cambiano in modo drastico la direzione in cui si sta svolgendo la vita di ciascuno di noi.

Credo che nel romanzo non ci siano pochi e precisi punti di svolta, ma che sia un susseguirsi di momenti e accadimenti che aggiungono sempre più indizi alla composizione dello scenario finale, quando i popoli liberi sono assediati dalle forze schiaccianti di Andhera e si preparano all'ultima battaglia, mentre Widar, in un episodio catartico e fuori dal tempo, comprende quale sia in realtà il senso della sua missione.

Il suo è un gran bel romanzo per lettori di ogni età. Qual è il messaggio di fondo che trasmette?

Innanzitutto che non c'è età adeguata per lasciarsi trasportare in un mondo fatato in cui immaginare avventure fantastiche, perché tutti abbiamo bisogno di tanto in tanto di evadere dalla realtà quotidiana e a volte, quando si diventa adulti, si tende a dimenticare che cosa voglia dire essere creativi e spingere la mente oltre certi confini.

E poi è un romanzo di formazione (senza naturalmente voler ambire a paragonarlo ad opere e autori che sono stati maestri in questo), che vorrebbe sottolineare come ogni esperienza di vita e ogni emozione contribuisce a renderci ciò che siamo. Persino le esperienze negative, che per Widar nel romanzo come per molte persone nel mondo reale a volte possono sembrare insormontabili, fanno comunque parte del nostro complesso percorso di crescita interiore.

Le opere da lei più amate come lettrice e cos'ha in progetto per il futuro

Sicuramente nel genere fantasy gli autori che più ho amato e più mi hanno ispirato sono stati JRR Tolkien e Robert Jordan, ma due delle opere che tuttora porto nel cuore, per motivi differenti, sono classici dell'Ottocento che meritano quindi una menzione speciale. Si tratta de La ballata del vecchio marinaio di Samuel T. Coleridge e di Notre-Dame de Paris di Victor Hugo.

Per il futuro ho diversi progetti in cantiere, a cominciare da un possibile sequel di Semplice svolta del destino. Il romanzo è assolutamente autoconclusivo, ma si apre ad interessanti evoluzioni per episodi futuri in cui dare maggior spazio ad alcuni dei vecchi personaggi secondari ed introdurre personaggi totalmente nuovi e pieni di altre sorprese. L'altro grande progetto, quasi terminato, è un romanzo di ambientazione gotico-moderna che sembra iniziare come un "poliziesco fantasy" ma affonda le proprie vere radici in un lontano e misterioso passato.

Ufficio Stampa Planet Book
www.planetbook.it